



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0560

Sabato 11.07.2015

Viaggio Apostolico di Sua Santità Francesco in Ecuador, Bolivia e Paraguay (5-13 luglio 2015) – Visita all'Ospedale Pediatrico “Niños de Acosta Nú” di Asunción

Visita all'Ospedale generale pediatrico “Niños de Acosta Nú” di Asunción

Saluto del Santo Padre

Traduzione in lingua italiana

Traduzione in lingua inglese

Questa mattina, lasciata la Nunziatura Apostolica di Asunción, il Santo Padre si è recato in auto all'Ospedale generale pediatrico “Niños de Acosta Nú”.

Al Suo arrivo, alle ore 8.30, il Papa è stato accolto dal Direttore, che lo ha accompagnato nei reparti di degenza, rianimazione e oncologia.

Al termine della visita Papa Francesco, rivolgendosi ai medici, al personale e ai piccoli ricoverati raccolti nel cortile del nosocomio, ha pronunciato a braccio alcune parole, esprimendo nella sostanza i concetti contenuti nel saluto preparato per l'occasione, del quale diamo di seguito il testo:

Saluto del Santo Padre

Señor Director
Queridos niños
Miembros del personal
Amigos todos

Gracias por el recibimiento tan cálido con el que me han recibido. Gracias por este tiempo que me permiten estar con ustedes.

Queridos niños, quiero hacerles una pregunta, a ver si me ayudan. Me han dicho que son muy inteligentes, por eso me animo. ¿Jesús se enojó alguna vez?, ¿se acuerdan cuándo?. Sé que es una pregunta difícil, así que los voy a ayudar. Fue cuando no dejaron que los niños se acercaran a Él. Es la única vez en todo el evangelio de Marcos que usó esta expresión (10,13-15) Algo parecido a nuestra expresión: se llenó de bronca. ¿Alguna vez se enojaron? Bueno, de esa misma manera se puso Jesús, cuando no lo dejaron estar cerca de los niños, cerca de ustedes. Le vino mucha rabia. Los niños están dentro de los predilectos de Jesús. No es que no quiera a los grandes, pero se sentía feliz cuando podía estar con ellos. Disfrutaba mucho de su amistad y compañía. Pero no solo, quería tenerlos cerca, sino que aún más. Los ponía como ejemplo. Le dijo a los discípulos que si «no se hacen como niños, no podrán entrar en el Reino de los Cielos» (Mt 18,3)

Los niños estaban alejados, los grandes no los dejaban acercarse, pero Jesús, los llamó, los abrazó y los puso en el medio para que todos aprendieramos a ser como ellos. Hoy nos diría lo mismo a nosotros. Nos mira y dice, aprendan de ellos.

Debemos aprender de ustedes, de su confianza, alegría, ternura. De su capacidad de lucha, de su fortaleza. De su incomparable capacidad de aguante. Son unos luchadores. Y cuanto uno tiene semejantes «guerreros» adelante, se siente orgulloso. ¿Verdad mamás? ¿Verdad padres y abuelos? Verlos a ustedes, nos da fuerza, nos da ánimo para tener confianza, para seguir adelante.

Mamás, papás, abuelos sé que no es nada fácil estar acá. Hay momentos de mucho dolor, incertidumbre. Hay momentos de una angustia fuerte que oprime el corazón y hay momentos de gran alegría. Los dos sentimientos conviven, están en nosotros. Pero no hay mejor remedio que la ternura de ustedes, que su cercanía. Y me alegra saber que entre ustedes familias, se ayudan, estimulan, «palanquean» para salir adelante y atravesar este momento.

Cuentan con el apoyo de los médicos, los enfermeros y de todo el personal de esta casa. Gracias por esta vocación de servicio, de ayudar no solo a curar sino a acompañar el dolor de sus hermanos.

No nos olvidemos, Jesús está cerca de sus hijos. Está bien cerca, en el corazón. No duden en pedirle, no duden en hablar con Él, en compartir sus preguntas, dolores. Él esta siempre, pero siempre, y no los dejará caer.

Y de algo estamos seguros y una vez más lo confirmo. Donde hay un hijo está la madre. Donde está Jesús está María, la Virgen de Caacupe. Pidamosle a ella, que los proteja con su manto, que interceda por ustedes y por su familias.

Y no se olviden, de rezar por mí. Estoy seguro que sus oraciones, llegan al cielo.

[01178-ES.01] [Texto original: Español]

Traduzione in lingua italiana

Signor Direttore,
cari bambini,
membri del personale,
amici tutti,

grazie per la vostra accoglienza tanto calorosa. Grazie per questo tempo che mi concedete per stare con voi.

Cari bambini, voglio farvi una domanda, vediamo se mi aiutate. Mi hanno detto che siete molto intelligenti, per questo mi sono deciso. Gesù si è arrabbiato qualche volta? Vi ricordate quando? So che è una domanda difficile, perciò vi aiuterò. E' stato quando impedirono che i bambini si avvicinassero a Lui. E' l'unica volta in cui il Vangelo di Marco usa questa espressione (cfr 10,13-15). Qualcosa di simile alla nostra espressione: si riempì di rabbia. Voi, qualche volta vi siete arrabbiati? Bene, allo stesso modo fece Gesù, quando non gli permisero di stare vicino ai bambini, vicino a voi. Gli venne molta rabbia. I bambini sono tra i prediletti di Gesù. Non è che non voglia bene ai grandi, ma si sentiva felice quando poteva stare con loro. Godeva molto della loro amicizia e compagnia. Ma non solo amava averli vicino, ma anche di più. Li portava come esempio. Disse ai discepoli: «Se non ... diventerete come i bambini non entrerete nel regno dei cieli» (Mt 18,3).

I bambini stavano in disparte, i grandi non li lasciavano avvicinare, ma Gesù li chiamò, li abbracciò e li pose in mezzo perché tutti imparassimo a essere come loro. Oggi direbbe la stessa cosa a noi. Ci guarda e dice: imparate da loro. Dobbiamo imparare da voi, dalla vostra fiducia, gioia, tenerezza. Dalla vostra capacità di lotta, dalla vostra forza. Dalla vostra imbattibile capacità di resistenza. Sono veri lottatori! Vero mamme? Vero papà e nonni? Vedere voi, ci dà forza, ci dà forza per avere fiducia, per andare avanti.

Mamme, papà, nonni, so che non è per niente facile stare qui. Ci sono momenti di grande dolore, di incertezza. Ci sono momenti di angoscia forte che opprime il cuore e ci sono momenti di grande gioia. I due sentimenti convivono, sono dentro di noi. Ma non c'è miglior rimedio che la vostra tenerezza, la vostra vicinanza. E mi dà gioia sapere che tra voi famiglie vi aiutate, vi stimolate, vi sostenete a vicenda per andare avanti e attraversare questo momento.

Potete contare sull'appoggio dei medici, degli infermieri e di tutto il personale di questa casa. Grazie per questa vocazione di servizio, di aiutare non solo a curare ma ad accompagnare il dolore dei vostri fratelli.

Non dimentichiamolo: Gesù sta vicino ai suoi figli. Sta bene vicino, nel cuore. Non esitate a pregarlo, non esitate a parlare con Lui, a condividere le vostre domande, i dolori. Lui c'è sempre, ma sempre, e non vi lascerà cadere.

E di una cosa siamo sicuri e ancora una volta lo confermo. Dove c'è un bambino c'è la madre. Dove c'è Gesù c'è Maria, la Vergine di Caacupe. Chiediamo a Lei che vi protegga col suo manto, che interceda per voi e le vostre famiglie.

E non dimenticatevi di pregare per me. Sono sicuro che le vostre preghiere arrivano al cielo.

[01178-IT.01] [Testo originale: Spagnolo]

Traduzione in lingua inglese

Mr Director,
Dear Children,
Members of the Staff,
Dear Friends,

I thank you for your warm welcome. Thank you too for giving me this time to spend with you.

Dear children, I want to ask you a question; maybe you can help me. They tell me that you are all very intelligent, and so I want to ask you: Did Jesus ever get annoyed? ... Do you remember when?

If this seems like a difficult question, let me help you. It was when they wouldn't let the children come to him. That is the only time in the entire Gospel of Mark when we hear that he was "annoyed" (cf. Mk 10:13-15). We would say that he was really "ticked off".

Do you get annoyed every now and then? Jesus felt that way when they wouldn't let the children come to him. He was really mad. He loved children. Not that he didn't like adults, but he was really happy to be with children. He enjoyed their company, he enjoyed being friends with them. But not only. He didn't just want to have them around, he wanted something else: he wanted them to be an example. He told his disciples that "unless you become like children, you will never enter the Kingdom of Heaven" (*Mt 18:3*).

The children kept coming to Jesus, and the adults kept trying to keep them away, but Jesus called them, embraced them and brought them forward, so that people us could learn to be like them. Today, he wants to tell us the same thing. He looks at us and he says: "Learn from the children".

We need to learn from you. We need to learn from your trust, your joy, and your tenderness. We need to learn from your ability to fight, from your strength, from your remarkable endurance. Some of you are fighters. And when we look at young "warriors" like you, we feel very proud. Isn't that right, moms? Isn't that right, dads and grandparents? Looking at you gives us strength, it gives us the courage to trust, to keep moving forward.

Dear mothers, fathers, grandparents: I know that it is not easy to be here. There are moments of great suffering and uncertainty. There are times of heartrending anguish but also moments of immense happiness. These two feelings often collide deep within us. However, there is no better relief than your tender compassion, your closeness to one another. It makes me happy to know that as families you help, encourage and support each other, so that you can keep going in these difficult moments.

You count on the support of the doctors, nurses and the entire staff of this home. I thank them for their vocation of service, for helping not only to care for, but also to be there, for these young brothers and sisters of ours who suffer.

Let us never forget that Jesus is close to his children. He is very near, in our hearts. Never hesitate to pray to him, to talk to him, to share with him your questions and your pain. He is always with us, he is ever near and he will not let us fall.

There is another thing we can be sure of, and I would say it once again. Wherever there is a son or daughter, there is always a mother. Wherever Jesus is, there is Mary, the Virgin of Caacupé. Let us ask her to wrap us in her mantle, to protect and intercede for you and for your families.

And also, please don't forget to pray for me. I am certain that your prayers are heard in heaven.

[01178-EN.01] [Original text: Spanish]

[B0560-XX.02]
